



COMUNE DI POPPI

Provincia di Arezzo

Ufficio Tecnico
Via Cavour n°11 - 52014 POPPI (AR) - Tel. 0575/5021 - Fax 0575/502222
E-Mail: poppi@casentino.toscana.it
PEC: c.poppi@postacert.toscana.it
P.IVA:00138140512 - C.F. 80002140517



CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE GOLF



DUVRI

INDIVIDUZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26, D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e smi)

Azienda Committente: COMUNE POPPI

	Data	Edizione
	18/11/2024	Rev. 00
Figure	Nominativo	Firma
Committente: COMUNE POPPI	Datore di Lavoro LORENZONI FEDERICO	
Committente: COMUNE POPPI	RUP: ROBERTO FIORINI	
Appaltatore:		
Altri soggetti interessati		

INDICE

INDICE	3
1. AZIENDA COMMITTENTE.....	4
1.1 Figure Aziendali	4
2. IMPRESA APPALTATRICE	4
3. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO DELL' APPALTO	5
3.1 Durata dei lavori.....	5
3.2 Personale ditta esterna.....	6
4. RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI DAL COMMITTENTE CHE INTERESSANO LA DITTA APPALTATRICE E SUBAPPALTATRICE	7
5. RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI DALL'IMPRESA APPALTATRICE E SUBAPPALTATRICE CHE INTERESSANO IL COMMITTENTE O ALTRI SOGGETTI	7
6. MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI.....	23
7. MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI.....	24
8. MANUTENZIONE DEL VERDE CAMPO E CAMPO PRATICA.....	25
9. FORNITURE	26
10. PULIZIE	27
11. INSEGNAMENTO: IL MAESTRO DI GOLF.....	29
12. RACCOLTA PALLINE	30
13. RECUPERO GOLF.....	31
14. RIPARAZIONE GOLF CAR	32
15. RIPARAZIONE IRRIGAZIONE	32
16. RISTORAZIONE.....	33
17. MISURE GENERALI DI TUTELA	35
18. COSTI DELLA SICUREZZA	36

1. AZIENDA COMMITTENTE

Nome	COMUNE POPPI
Datore di Lavoro	LORENZONI FEDERICO
RUP	FIORINI ROBERTO
Indirizzo	Via Cavour, 11 52014 - Poppi (AR)
Recapiti	Tel.: 0575 5071 Mail: fioriniroberto@casentino.toscana.it

1.1 Figure Aziendali

RSPP	
Medico Competente	Dott.
RLS	

2. IMPRESA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

3. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO DELL' APPALTO

Lavori oggetto dell'appalto:

I lavori svolti nell'ambito del presente appalto possono ricadere in una delle seguenti tipologie:

- predisposizione del calendario ufficiale delle gare con approvazione della Federazione Italiana Golf;
- affidamento della gestione campo da golf e campo pratica;
- organizzazione concreta delle singole gare;
- promozione del gioco del golf, attraverso una capillare propaganda rivolta soprattutto ai giovani;
- organizzazione di corsi promozionali riservati ai residenti;
- organizzazione di seminari e corsi tenuti da qualificati esperti nel settore golfistico;
- possibilità al rilascio a scopo promozionale, di quote associative annuali scontate;
- cura dei rapporti con i professionisti di golf addetti all'impianto;
- ricerca di sponsor per le singole gare e manifestazioni golfistiche;
- curare la manutenzione dell'impianto;
- assicurare che gli impianti tecnici e tecnologici siano tenuti in perfetto stato;
- gestire il pronto soccorso;
- gestire il sistema di antincendio;
- pulizia dell'intera struttura;
- potatura alberature;
- disinfezione degli impianti;
- approntamento e lo smontaggio delle attrezzature;
- manutenzione ordinaria, di ogni e qualsiasi impianto ed attrezzatura mobile o fissa;
- manutenzione impianti riscaldamento, luce, telefono;
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei box in legno del campo pratica;

3.1 Durata dei lavori

Il contratto avrà durata di 6 anni scolastici consecutivi: 1/2/2025 al 28/2/2031.

Orario di Lavoro indicativo: 7.00 - 23.00

4. RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI DAL COMMITTENTE CHE INTERESSANO LA DITTA APPALTATRICE E SUBAPPALTATRICE

NOTA: non vi è nessun lavoratore del committente che opera all'interno dello stabile; pertanto, gli unici rischi da interferenza sono dettati dai rischi trasversali rappresentati dal luogo di lavoro, dalle attrezzature e dalle situazioni di emergenza. I luoghi di lavoro oggetto dell'appalto sono rappresentati da:

EDIFICIO CLUB HOUSE

Uno stabile su un piano così costituito:

- Piano Terra: solo i lavoratori del gestore possono accedervi da ingressi dedicati. Il piano terra è adibito a bar, sala riunioni, servizi igienici, spogliatoi;
- Campo da golf a 12 buche con peetching green e laghetti per drenaggio delle acque piovane;
- Campo pratica con postazioni di lancio.

Nel bar e ai locali annessi accedono solo ed esclusivamente il personale del gestore; alle sale di somministrazione, al campo da golf e al campo pratica accedono anche i fruitori del servizio.

5. RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI DALL'IMPRESA APPALTATRICE E SUBAPPALTATRICE CHE INTERESSANO IL COMMITTENTE O ALTRI SOGGETTI

1. RISCHI DERIVANTI DAL CAMPO DI GOLF

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
<p>Urti, impatti cadute di materiale nel campo da golf</p>	<p>Schianto di alberi o branche</p> <p>L'analisi deve essere svolta tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di alberi sui lati del campo; - la possibilità che una caduta di tali alberi possa colpire un giocatore oppure un qualunque avventore del campo, oltre che ovviamente i lavoratori che accedono al campo stesso; - lo stato di conservazione degli alberi, con un'analisi visiva dello stato di salute degli stessi; - la presenza di rivoli d'acqua non opportunamente curati che in caso di piene possano intaccare le radici degli alberi e quindi determinarne il cedimento. <p>Possibili soluzioni o provvedimenti che il Datore di Lavoro deve necessariamente mettere in atto al fine di preservare le strutture da incidenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio costante della situazione degli alberi (e ovviamente dei rami degli alberi stessi, la cui caduta può determinare comunque gravi danni alle persone colpite); monitoraggio non solo da parte del Datore di Lavoro ma anche di personale qualificato da essi interpellato (agronomo, forestale, perito agrario di comprovata esperienza) a cadenza periodica sullo stato di salute delle piante (una volta all'anno può essere a detta dello scrivente un periodo di tempo sufficiente); - la pulizia costante dei ruscelli, specie dopo un evento meteorico rilevante e specie dove si trovano piante di alto fusto con le radici che in qualche modo potrebbero essere intaccate dall'erosione dovuta all'acqua; - variazione del tracciato di gioco dove può esserci presenza di giocatori o operatori (manutentori, giardinieri...) qualora si riscontrassero dei problemi di stabilità degli alberi o dei rami presenti; - interruzione immediata del gioco in campo e delle manutenzioni, come di altra attività svolta in luoghi con pericolo di caduta alberi o rami, in concomitanza della presenza di forte vento o pioggia intensa <p>Incidenti dovuti ai colpi sbagliati</p> <p>Il modo migliore per affrontare tale argomento è individuare la "possibilità" che tale evento si verifichi, come indicato nelle righe seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Colpita da pallina, fa causa a campo e golfista!" <p>Occorre quindi che il Datore di Lavoro in questione provveda attentamente all'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei percorsi che sia i giocatori che i lavoratori presenti in campo durante il gioco seguono per arrivare al tee successivo o alla palla da giocare (in caso ai lavoratori recarsi al punto di lavoro); - dei punti di ristoro, dei punti di sosta sul campo e ai punti nascosti dove chi si avvicina al tiro non ha visuale sufficiente; delle zone di sosta o di passaggio nei pressi del campo pratica, con attenta analisi della sistemazione dei battitori del campo pratica stesso; - delle zone di approccio, di putting green e pitching green, solitamente situate in una zona limitrofa al campo pratica; - Di qualunque zona ove possano sostare lavoratori, giocatori o semplici avventori della struttura e soggetti a rischio di "palle volanti".

	<p>Le situazioni precedentemente elencate devono essere attentamente analizzate al fine di fornire, mediante procedure scritte, le possibili soluzioni che permettano al rischio di avere un valore minore possibile. Viene di seguito fornito un elenco di alternative atte a tale scopo; ovviamente, data la particolarità delle situazioni, sarà compito di ogni singolo Datore di Lavoro, in collaborazione con consulenti, RSPP e Progettista del percorso, fornire le indicazioni più adatte per ovviare al rischio e svolgere le operazioni pratiche al fine di prediligere, come richiesto dalla norma ma anche dal buon senso, le protezioni collettive necessarie (una rete di protezione è molto meglio di una raccomandazione di attenzione, che solitamente svanisce all'uscita dalla clubhouse quando si è concentrati sull'open!) Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione di percorsi che mantengano gli avventori al di fuori delle possibili zone di atterraggio delle palline; - stesura di procedure per il passaggio delle persone in zone "buie" alla vista di chi effettua il tiro, con predisposizione di segnalazioni visive o auditive quali campanelli, semafori, ecc.; individuazione di zone di sosta al riparo dalla caduta delle palline, oppure zone di sosta protette; - disposizione dei battitori del campo pratica in direzione tale da non interferire con chi si aggira per il campo o si ferma anche solo per dare un'occhiata (il golfista ha più "occhio" che un non golfista, non per questo chi ancora non si è avvicinato alla pratica del gioco deve esserne escluso); - realizzazione di un'area per il gioco corto, putting green e pitching green al di fuori del raggio di azione delle palle; redazione di procedure di comportamento da tenere in campo da parte di soci e maestri, al fine di tutelare i lavoratori presenti.
<p>Elettrocuzione</p>	<p>Fulmini. Non è raro, specie in estate, essere sorpresi da improvvisi temporali e ritrovarci zuppi dalla testa ai piedi. In queste situazioni è meglio ripararsi dall'acqua, ma non solo, perché, se già ci sono dei problemi dovuti all'acqua, figuriamoci quelli dovuti ai fulmini.</p> <p>Occorre ricordare che "Il fulmine è in assoluto il fenomeno più pericoloso prodotto da un temporale in quanto non è preceduto da nessun segnale premonitore, salvo casi molto rari. Se ne deduce che per un osservatore di fenomeni temporaleschi il rischio maggiore sia quello dei fulmini". Inoltre, il fulmine è dotato di una carica elettrica elevata che può portare addirittura alla morte della persona folgorata.</p> <p>Quando ci troviamo in una struttura golfistica ci sono diversi "attrattori" per i fulmini; quindi, il rischio aumenta in maniera rilevante, infatti i fulmini sono "attratti" da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alberi (specie quelli ad alto fusto); - Mazze da golf (durante il gioco un elemento metallico che spicca ad un'altezza di 2 metri e mezzo!); - Attrezzature per il lavoro e la manutenzione del campo e macchinari per muoversi all'interno del campo stesso; - Bandierine situate in mezzo ai green, che possono fungere da attrattore per il fulmine

<p>Cadute a livello scivolamento</p>	<p>Cadute a livello</p> <p>Durante una passeggiata in campagna, non è infrequente imbattersi in sentierini scoscesi che determinano una possibilità di finire a gambe all'aria perché "inciampiamo".</p> <p>Lo stesso può accadere in un campo di golf, sia da parte di chi gioca che da parte di chi sul campo ci lavora.</p> <p>Al fine di evitare tale pericolo, che comprometterebbe la giornata di golfisti e lavoratori, occorre quindi che il Datore di Lavoro in questione provveda attentamente all'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei percorsi obbligati che giocatori e operatori seguono in campo; - dello stato di manutenzione delle stradine, dai ciottolati e delle zone di transito oltre che ovviamente del campo stesso; - delle pendenze che possono esserci nel percorrere alcune zone del campo, che se risultano rilevanti possono indurre a cadute. <p>Qualora risultasse necessario lo stesso Datore di Lavoro dovrà quindi adottare alcuni provvedimenti di seguito elencati e consigliati, beninteso che la particolarità di ciascun campo, le pendenze relative delle buche, la presenza di eventi atmosferici recenti e altre particolarità, portano ovviamente ad uno studio attento e "calzato sulla struttura" da parte di chi effettua l'analisi di quello che è sì un luogo di gioco ma anche e non di meno un luogo di lavoro, con tutte le conseguenze che tale situazione si porta appresso.</p> <p>Si consiglia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere una costante pulizia dei percorsi, con eliminazione di pietrisco, rami secchi ecc..., e istruire gli avventori del campo a non depositare temporaneamente le sacche in zone che possono creare intralcio ai passaggi; - riparare costantemente le buche che si possono formare in campo o lungo le stradine, adottando un responsabile all'interno della squadra di manutentori che si occupi di tale situazione; - evitare la realizzazione e l'utilizzo di percorsi, stradine, o zone del campo eccessivamente pendenti (fornire indicazioni sull'utilizzo delle stradine e non di "tagliare" in campo in determinate situazioni dove potrebbe essere compromessa la stabilità delle persone). <p>Segnalare qualsiasi anomalia che verrà riscontrata</p>
<p>Cadute dall'alto</p>	<p>In un campo di golf è possibile rilevare la presenza di terrapieni, muretti in pietra a secco e dislivelli, creati appositamente al fine di abbellire il campo stesso e rendere maggiormente interessante il gioco.</p> <p>Tali dislivelli possono verificarsi specialmente nei pressi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - greenotees di partenza delle buche, creati appositamente o ricavati da terrapieni appositamente riportati per permettere la realizzazione della zona di campo in quel punto; - stradine di passaggio dei golf car o dei sentieri pedonali; - in presenza di strutture presenti in campo, quali abitazioni private, fabbricati per il ristoro, clubhouse, ecc...; - in presenza di dislivelli naturali del terreno, non obbligatoriamente con pendenza a 90°, ma anche eccessivamente pendenti rispetto alla normale marcia. <p>Considerata l'impossibilità di variare il percorso, e soprattutto non ritenendo opportuno variare le pendenze con eccessivi riporti di terra e stravolgimenti del campo, si ritiene opportuno adottare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - staccionate di protezione di altezza minima di un metro, fisse, sistemate in posizioni tali da proteggere le zone con dislivello superiore ai 50 cm oppure con pendenza del terreno eccessiva; segnalazioni in presenza di cadute anche di altezza inferiore (tali da proteggere anche eventuali incidenti con i golf car, che anche in caso di 10-15 cm di dislivello possono essere soggetti a ribaltamento e incidenti).
<p>Caduta nei laghetti - annegamento</p>	<p>Non si rileva un rischio di questo tipo</p> <p>All'interno del campo vi è la presenza laghetto non si definisce di profondità superiore a un metro è protetto da staccionate o comunque, tale per cui chi si ritrova a marciare nei pressi del laghetto stesso potrebbe cadere all'interno; tale rischio va verificato dal datore di lavoro.</p>

<p>Rischi specifici derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro del committente</p>	<p>Pericoli legati alla fauna Insetti.</p> <p>I percorsi di golf sono caratterizzati da tipologie vegetazionali differenti: prati, fasce boscate, boschi, vegetazione peri lacuale igrofila, etc. Questi ambienti sono habitat ideali per numerosi insetti, alcuni dei quali possono essere considerati pericolosi per l'uomo in caso di incontri molto ravvicinati.</p> <p>In ambito golfistico, il maggior fastidio è provocato dai seguenti insetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nidi di calabroni localizzati alla base di alberi in deperimento o strutture in legno in genere; - nidi di vespe terriole presenti nei roughs; processionarie e altri parassiti delle piante. <p>Vertebrati.</p> <p>Attorno ai laghi il giocatore può imbattersi in alcuni animali tendenzialmente innocui, quali nutrie, cigni, oche, ma che durante i periodi riproduttivi o se molestati possono attaccare l'uomo.</p> <p>Le probabilità che questo accada sono basse, ma in ogni caso nei confronti della fauna in generale si consiglia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere una distanza di sicurezza e di rispettare la fauna; - non avvicinarsi alle madri con i nuovi nati (cuccioli, nidiacei, etc.); in caso si riscontri un comportamento di difesa e si sentano gridi di allarme allontanarsi. <p>Vipere</p> <p>Quando la temperatura raggiunge i 25 °C e non supera i 35 °C, limiti al di sopra dei quali anche la pratica del golf diventa difficoltosa, è possibile che alcuni rettili frequentino le zone più assolate del campo e ogni giocatore o manutentore del campo, così come qualunque fruitore del campo stesso (maestri, caddie, giardinieri), può imbattersi in uno di questi animali.</p> <p>La probabilità di incontrare vipere in campo risulta in realtà molto limitata, in quanto prediligono i ricoveri tra le rocce e le zone montuose; la maggior parte delle volte, infatti, i rettili che si incontrano in campo sono serpenti, con colorazioni magari inquietanti, ma pur sempre innocui.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere le distanze di sicurezza e allontanarsi: ricordarsi che in realtà siamo noi che spaventiamo loro. evitare la somministrazione di siero antivipera al di fuori dell'ambiente ospedaliero per il rischio di shock anafilattico; - contattare tempestivamente il personale del campo e il pronto soccorso; - il gioco e le lavorazioni siano mantenute lontane dall'habitat preferito dai rettili in questione; - in caso di avvistamenti frequenti occorre predisporre un protocollo da seguire in caso di morso da parte di una vipera (avvisare il personale addetto al campo). <p>Tali rischi devono rientrare nel DVR redatto da ditta esterna</p>
---	---

<p>Rischi microclima</p>	<p>Microclima - Insolazioni</p> <p>Sebbene tale capitolo ci trova ad affrontare un argomento medico specifico, con dei rischi eliminabili semplicemente utilizzando maggiore buon senso da parte delle persone (specie coloro che affrontano il gioco, chi sta lavorando si deve adattare alle condizioni climatiche che trova), succede, e non di rado, che le persone che si trovano in campo vengano colte da malore dovuto a caldo o a insolazione.</p> <p>Le caratteristiche che determinano tale scompenso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo di golf realizzato in pianura o in un luogo particolarmente caldo (il percorso di Sestriere, in Piemonte e a 2035 m s.l.m. non crea particolari problemi neppure il 30 Luglio); - presenza nel campo di ampie zone esposte al sole (3-4 buche con assenza di alberi); - presenza di temperature al di sopra dei 30-32 °C; - umidità relativa dell'aria superiore al 60% (considerato il limite del benessere) e assenza o scarsa ventilazione. <p>Malgrado le condizioni di caldo estremo che si possono verificare, adottando i seguenti provvedimenti, è possibile abbassare il rischio in maniera significativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare l'accesso al campo di golf nelle giornate particolarmente calde e afose; - predisporre lungo il percorso delle zone di ristoro con presenza di acqua fresca e ombra per gli avventori del campo; - strutturare lungo il percorso delle zone ombreggiate; - svolgere le lavorazioni di manutenzione del campo, giardinaggio e qualunque tipo di attività, al mattino presto o alla sera all'incirca all'ora del tramonto del sole, e comunque non sostare al sole senza protezione per il capo o creme solari protettive per il viso, per gli arti superiori e per tutte le parti del corpo esposte.
<p>Rischi investimento</p>	<p>Incidenti dovuti all'investimento dei golf car</p> <p>Il golf car, presente in pressoché tutti i circoli, è utilizzata sia dai giocatori per spostarsi da una buca all'altra, ma anche per gli spostamenti in campo da parte dei lavoratori addetti al gioco (maestri, caddie-master, arbitri di gioco, segretario, etc.) e da parte dei manutentori (superintendent, greenkeeper, operai del campo, giardinieri, addetti alle riparazioni...).</p> <p>Ci si trova quindi sempre in una condizione in cui vi sia presenza di più golf car in un percorso, contemporaneamente e che rischiano di diventare pericolosi per tutti gli avventori del campo, in quanto, vuoi per scarsa maestria da parte di chi lo conduce, vuoi per conformazioni di alcuni passaggi in zone non riservate, il mezzo può trovarsi a contatto con le persone presenti.</p> <p>Tali condizioni si verificano maggiormente quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il golf car è condotto da persone senza patente di guida, da minori, oppure semplicemente da persone "virtuose", che rischiano di ledere sia la propria persona che altri; - il golf car procede su terreno sconnesso o sui percorsi non opportunamente delimitati o mantenuti in condizioni di sicurezza; - il golf car viene momentaneamente abbandonato in condizioni tali per cui può sbloccarsi il sistema di frenatura e provocare rischio per le persone; - manca una revisione costante, quindi un qualunque guasto può comprometterne la sicurezza.

	<p>Per ovviare a quanto in precedenza espresso, ovviamente partendo da presupposto che il buonsenso di chi utilizza il golf car sia imprescindibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non concedere in uso il golf car a minori di anni 16 e comunque formare (anche brevemente, fornendo alcune nozioni sulla guida e sull'arresto del veicolo) chi utilizza per la prima volta la macchina; - Informare gli utilizzatori dei golf car di evitare di lasciare gli stessi incustoditi e con le chiavi inserite (prescrizione imprescindibile per l'utilizzo in sicurezza); - revisionare costantemente i mezzi, prestando particolare attenzione ai sistemi di frenatura presenti; - creare delle zone di posteggio dei golf car nei pressi dei green e dei tee di partenza delle buche, in maniera tale per cui gli stessi non debbano essere posteggiati in pendenza o lungo i percorsi di gioco; - mantenere puliti i percorsi che devono percorrere i mezzi, liberando eventuali ostruzioni dovute a presenza di rami, terreno, e istruire inoltre gli avventori del campo a non depositare le sacche "a caso" sui percorsi prestabiliti; realizzare, all'atto del progetto del campo, strade non eccessivamente pendenti, e istruire gli utilizzatori sul divieto di lasciare i percorsi indicati e realizzati appositamente per i golf car.
<p>Rischi dovuti ai fitofarmaci</p>	<p>Per mantenere il terreno in condizioni ideali, occorre una costante manutenzione. Chiaramente per una buona manutenzione non basta concentrarsi sul taglio dell'erba, la rimozione delle foglie e l'irrigazione, eventuali avversità che colpiscono il tappeto erboso (malattie fungine, insetti dannosi, erbe infestanti) possono richiedere l'applicazione di specifici prodotti chimici, detti fitofarmaci o agrofarmaci.</p> <p>Tali prodotti, che giovano al verde dell'erba di fairway e green, risultano però nocivi alle persone (in caso di inalazione e contatto), e pericolosi anche dal punto di vista della possibile infiammabilità e grado di esplosività. I possibili rischi si generano quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ogni qualvolta vengano somministrati, i prodotti possono essere accidentalmente inalati o entrare in contatto con cute o occhi sia di chi effettua la lavorazione, che di chi si trovasse in campo immediatamente dopo o contemporaneamente ad un trattamento; - all'atto dello stoccaggio del prodotto, che deve essere mantenuto in una zona areata, con caratteristiche dettate dalle norme vigenti; - all'atto della manipolazione del prodotto, che, considerata una concentrazione elevata, può essere nocivo anche solo per inalazione per un breve periodo, o provocare danni seri in caso di contatto. <p>Al fine di evitare conseguenze anche gravi, occorre che il responsabile, si premuri di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere sempre le etichette e le schede sicurezza dei prodotti utilizzati per conoscere le caratteristiche, la pericolosità del prodotto nei confronti dell'operatore e dell'ambiente e le procedure di sicurezza in caso di emergenza; - servirsi di un locale per lo stoccaggio dei prodotti opportunamente areato, esclusivo, illuminato in caso di necessità, e accessibile solo da personale qualificato (cartellonistica adeguata); - servirsi di personale qualificato (munito di apposita autorizzazione) per la somministrazione del prodotto; utilizzare prodotti registrati per i tappeti erbosi; - fornire a tali operatori tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari alla lavorazione (mascherine, guanti, abbigliamento...); - interrompere qualunque altra attività, manutentiva o ludica (ivi compresa la pratica del golf), in campo e nelle vicinanze di esso durante i trattamenti e per un periodo seguente i trattamenti stessi,

	<p>per la durata che ne risulta necessaria a seconda del prodotto utilizzato (rispettare i tempi di rientro);</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvisare gli abitanti dei fabbricati eventualmente presenti nel campo o nei pressi dello stesso, dei trattamenti previsti; - i contenitori di fitofarmaci sono considerati rifiuti speciali, l'acqua di lavaggio dei contenitori deve essere riutilizzata per il trattamento fitosanitario. Tali rifiuti possono essere conservati in Azienda per un periodo non superiore ad 1 anno. mantenere un registro chiamato "quaderno di campagna": gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari dovranno utilizzare un "registro dei trattamenti". Per la sua gestione non necessario un formulario "ad hoc", occorre solamente effettuare alcune registrazioni previste dalla legislazione vigente (la data del trattamento, il prodotto e la relativa quantità impiegata, l'avversità che ha reso necessario il trattamento, la denominazione della coltura interessata e la relativa superficie in ettari; una copia del Quaderno di Campagna applicato ai percorsi di golf è scaricabile dal sito federale).
<p>Rischi dovuti ai fertilizzanti</p>	<p>Prima di tutto è utile una precisazione ai meno esperti ossia la differenza rispetto alla normativa dei fitofarmaci: questi ultimi infatti richiedono una specifica autorizzazione per ciascuna coltura e il loro acquisto è in parte ristretto a categorie di soggetti provvisti di un'adeguata competenza.</p> <p>Nel caso dei fertilizzanti, invece, le norme mirano esclusivamente alla corretta etichettatura dei prodotti e alla garanzia delle loro caratteristiche commerciali, mentre acquisto ed utilizzo risultano sostanzialmente liberi. La competenza e la prudenza dei singoli operatori sono comunque necessari per assicurare l'uso più corretto dei fertilizzanti</p> <p>Oltre ai rischi precedentemente gabelati per l'utilizzo dei fitofarmaci (similari per i fertilizzanti), il Datore di Lavoro dovrà adottare alcune precauzioni per lo stoccaggio e l'utilizzo evitando alcune situazioni, che portano a definire possibili rischi: In fase di stoccaggio si consiglia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non consentire l'accesso alle strutture di stoccaggio se non da parte di personale autorizzato; - leggere attentamente le informazioni riportate sulle etichette; non fumare; - non esporre i fertilizzanti a fonti di calore; - non permettere la contaminazione dei fertilizzanti da sostanze combustibili. <p>In fase di utilizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impiego dei fertilizzanti, in particolar modo di quelli di sintesi, comporta rischi per l'ambiente e per l'uomo quando le quantità di principi nutritivi distribuiti sono eccedenti le capacità di assorbimento da parte del terreno e delle piante stesse. - Ciò è particolarmente importante per i fertilizzanti contenenti azoto sotto forma di nitrati: la forma nitrica dell'azoto assicura infatti alta redditività agricola ma è caratterizzata da una grande solubilità nelle acque e da una scarsa capacità di trattenimento da parte del suolo. Conseguentemente l'azoto nitrico non utilizzato dalle piante viene dilavato dai terreni dalle acque meteoriche e di irrigazione determinando fenomeni di eutrofizzazione nella rete idrica superficiale e inquinamento delle falde sotterranee determinando anche rischi per la salute dell'uomo. <p>Al fine di evitare conseguenze anche gravi, occorre che il responsabile, si premuri in fase di stoccaggio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere l'inventario aggiornato delle scorie di magazzino; curare la formazione degli addetti (anche in caso di emergenze); - mantenere i luoghi di stoccaggio puliti e con uscite di emergenza attive; - usare solo apparecchiature elettriche approvate; eseguire

	costantemente ispezioni di sicurezza.
	<p>In fase di utilizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare solo da parte di personale qualificato; - utilizzare tutti i DPI necessari (vie respiratorie, per evitare inalazione o contatto anche con la pelle).
Rischi dovuti ai mezzi di manutenzione	<p>La circolazione di mezzi in campo (con esclusione dei golf car, attinenti alla pratica golfistica), si rende necessaria al fine di effettuare le lavorazioni precedentemente descritte, oltre che le normali attività manutentive.</p> <p>Tali mezzi, condotti da personale addetto ai lavori, comportano un rischio a chiunque si trovi in campo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esiste possibilità di investimento o incidenti durante la marcia normale, dovuta a disattenzione o virtuosismi da parte sia di chi conduce i mezzi, sia di chi si trova in campo (a piedi o su altri mezzi); <p>come precedentemente espresso, i mezzi possono avere incidenti dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi troppo tortuosi o non mantenuti in perfetto stato; - situazioni passibili di creare rischio dovuto alla caduta nelle “acque” del campo (indicati in precedenza); - manutenzione dei mezzi non svolta accuratamente. Una sosta dei mezzi in posizioni non corrette porta gli stessi a muoversi inavvertitamente e creare rischi per quanti si trovino in campo. - Esistono situazioni di uso normale dei mezzi per cui occorre che non vi siano altri addetti nelle vicinanze (taglio erba, taglio alberi, rimozione foglie...). - Personale non qualificato può utilizzare i mezzi, in maniera tale da compromettere la sicurezza per la scarsa dimestichezza alla guida. - Durante le operazioni di rifornimento carburante possono verificarsi incendi se il personale non mantiene un comportamento congruo all’operazione. - Esiste la possibilità concreta che durante le fasi di cambio e regolazione degli organi di taglio gli addetti possano andare incontro ad incidenti anche gravi (tagli, escoriazioni.). - Qualora vi sia uno stoccaggio improprio delle batterie, le stesse possono rilasciare un liquido che può apportare rischi sia dal punto di vista ambientale che sotto il profilo della sicurezza sul lavoro. <p>Per ovviare alle possibilità di rischio sopraelencate, il Datore di Lavoro del campo, in collaborazione con il Datore di Lavoro della ditta che si occupa delle manutenzioni (se diversa), in concerto con le figure inerenti alla sicurezza, dovrà procedere adottando le disposizioni elencate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adottare un costante controllo dei mezzi, con programmazione periodica delle manutenzioni e l’istituzione di un registro delle manutenzioni stesse con la nomina di un responsabile. - Fornire opportune disposizioni a chi si occupa della conduzione dei mezzi inerente al comportamento da seguire al fine di tutelare la propria e l’altrui incolumità, le zone dove i mezzi possono essere momentaneamente messi in sosta, i locali di ricovero dei mezzi stessi (informazione - formazione). - Monitorare costantemente, in collaborazione con il medico competente, lo stato di salute fisico-psicologico degli operatori che agiscono sui mezzi (uso di alcool, droghe, vista, udito...) - Evitare, per quanto possibile, la contemporanea presenza di squadre di lavoratori di ditte differenti, evitando altresì la presenza delle squadre di manutenzione durante la normale attività golfistica, fornendo dei programmi lavori che permettano uno sfalsamento spaziale e temporale tra le diverse lavorazioni, e tra le lavorazioni stesse con il gioco (effettuando le operazioni di rifinitura del campo il mattino presto prima di una gara e non il giorno prima). - Adottare le misure esposte ai paragrafi precedenti al fine di evitare incidenti tra i mezzi e i golf car, investimenti, cadute in acqua dei mezzi.

	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre i locali di ricovero in modo che l'accesso con i mezzi non comprometta la sicurezza, con la nomina di un responsabile che ne gestisce gli accessi e ne regola il traffico e tale per cui nessun operatore non addetto possa servirsi delle macchine. - Predisporre delle procedure che gli addetti devono osservare sia in fase di cambio degli strumenti di taglio che durante le normali operazioni di manutenzione, oltre che durante i rifornimenti dei mezzi. - Definire zone di stoccaggio dei materiali (batterie, elementi per il taglio), in maniera tale che una volta rimossi dai macchinari essi non comportino rischio alcuno.
<p>Rischi dovuti alle operazioni di manutenzione</p>	<p>Si ritengono operazioni di manutenzione del campo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - taglio erba e altre pratiche di manutenzione (carotature, topdressing, verticutting, ecc.); - taglio alberi e operazioni connesse, monitoraggi sullo stato di salute degli stessi; - manutenzione laghetti e corsi d'acqua; - sistemazione del percorso (realizzazione di buche nei green, bunker, tee); - trattamenti del manto erboso (con fitofarmaci, già precedentemente elencati). <p>TAGLIO ERBA Il taglio dell'erba, su green, fairway e rough, è un'operazione similare a quella svolta nelle proprie abitazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se svolta da personale non qualificato, emerge la possibilità di un uso non corretto degli strumenti, con una conseguente perdita di efficacia e aumento del rischio apportato dall'attrezzatura. - L'utilizzo di uno strumento anziché di un altro per ovviare alle più svariate necessità (un decespugliatore utilizzato con lama montato in una zona ghiaiosa, un tagliaerba su una scarpata, utensili elettrici o a batteria utilizzati a ridosso dell'acqua). - L'uso di strumenti non revisionati o regolarmente mantenuti può apportare rischi non considerabili su uno strumento nuovo (basti pensare che un decespugliatore a lama, con la stessa non perfettamente avvitata può trasformarsi in un'arma!!). - La presenza di persone nei dintorni del luogo ove si svolge la lavorazione, che risultano esposte ai rischi apportati dalla lavorazione stessa, ma ne pagano le conseguenze maggiori; infatti, mentre per esempio per difendersi dal rischio rumore l'operatore indossa i necessari dispositivi di protezione individuale, chi si trova nei paraggi, vuoi per svolgere altre lavorazioni, vuoi per il gioco, e che non indossano perciò alcun tipo di protezione. <p>L'impossibilità, da parte di chi svolge la lavorazione, di ravvisare i pericoli che possono palesarsi nelle sue vicinanze. Occorre quindi ovviare ai rischi precedentemente esposti premurandosi di mettere in atto talune precauzioni: adibire alle lavorazioni solo personale qualificato, dopo che lo stesso abbia sostenuto una sessione informativa - formativa sulla natura del lavoro da svolgere e i rischi (propri e altrui) connessi all'attività;</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere regolari manutenzioni e revisioni sui mezzi, istituendo inoltre un registro dei controlli; - fornire gli opportuni dispositivi di protezione individuale agli operatori; - programmare gli interventi in maniera tale che gli stessi abbiano uno sfalsamento spaziale e temporale con le altre lavorazioni presenti oltre che con il gioco stesso.

	<p>TAGLIO ALBERI</p> <ul style="list-style-type: none"> - durante i sopralluoghi, che devono essere svolti da personale competente ed esperto nel settore, chi accede al campo è passibile di tutti i rischi precedentemente esposti (ad esempio, se utilizzano il golf car, ci saranno i rischi collegati al mezzo stesso); - il personale, in caso di taglio dei rami, sarà esposto ai rischi di caduta dall'alto; - qualora si dovessero effettuare alcune lavorazioni in contemporanea con il gioco (anche in altri settori del campo), gli operatori verrebbero esposti a rischio di essere colpiti da palle, o, qualora vi fossero delle lavorazioni in contemporanea, ai rischi delle lavorazioni esterne.
Rischi relativi alle strutture accessorie al campo stesso	<p>L'analisi dei rischi insiti nella frequentazione della clubhouse di soci del campo e lavoratori risulta più complessa e importante di quanto un profano della valutazione dei rischi possa immaginare, in quanto esistono diverse situazioni in cui vi è possibilità di essere esposti ad un rischio, fermo restando che tutti i rischi precedentemente elencati (investimento da golf car, rischio di essere colpiti da palline, investimento, fulmini...) sono comunque presenti, se non nelle zone di sola competenza della clubhouse sicuramente nelle zone limitrofe.</p> <p>Relativamente alla sola clubhouse (comprensiva a volte di pro-shop, piscina, palestra...) occorre svolgere quindi un'accurata selezione dei possibili rischi, al fine di procedere ad un'analisi non solo quantitativa ma qualitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità che vi sia un'esposizione al rischio dovuta all'accesso in locali non di competenza del personale (ustioni se accesso alla cucina o al bar, ferite in caso di ingresso in palestra o in zona di rimessa dei carrelli e sacche...); possibilità di inciampo, cadute e incidenti dovuti alla non perfetta sistemazione delle rampe di scale, degli ingressi, dei passaggi pedonali; - rischio di investimento in parcheggio; <p>Per ovviare al crearsi dei possibili problemi sovraesposti occorre che il Datore di Lavoro provveda alla verifica dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamentazione degli accessi alle cucine, ai locali di rimessaggio delle attrezzature da lavoro e per la pratica del golf, al locale palestra pro-shop e piscina; - sistemazione e manutenzione degli ingressi delle rampe di accesso, delle scale e dei sentieri pedonali; - predisposizione di un parcheggio auto con passaggi pedonali ben distinti;

2. RISCHI DERIVANTI DALLA CUCINA

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Urti, impatti, punture, tagli cadute di materiale nel trasporto dei pasti in sala	<p>Non sovraccaricare i carrelli Posizionare i contenitori e i piatti in modo stabile. Accelerare e frenare dolcemente durante la movimentazione dei carrelli Prestare attenzione a non urtare altre persone Non lasciare attrezzature pericolose (ad es. coltelli) a portata di mano dei fruitori della mensa</p>
Elettrocuzione	<p>Non sovraccaricare le prese di corrente. Non utilizzare eccessive prolunghe. Non utilizzare attrezzature non previste o portate da casa.</p>
Evacuazione del posto di lavoro a causa di incendio, terremoto, ecc.	<p>È cura della ditta esterna redigere idoneo piano di emergenza dei locali. È la ditta esterna che conosce, su indicazione della committenza, la posizione dei pulsanti di allarme, dei mezzi estinguenti, della cassetta di primo soccorso. È la ditta esterna le "referente" in caso di emergenza ed evacuazione dei locali. Lasciare liberi gli accessi alle uscite di emergenza. Le uscite di emergenza devono essere mantenute facilmente apribili dall'interno durante l'orario di lavoro. Chiunque rilevi una possibile situazione di emergenza (inclusi gli insegnanti che hanno in affidamento gli studenti della propria classe) dovranno riferire della situazione al personale della ditta esterna che dovrà</p>

	<p>attivare, attraverso i propri addetti antincendio e primo Soccorso per gestire l'eventuale emergenza. Gli addetti andranno a verificare l'accaduto e, se ritengono opportuno intervengono per risolvere l'emergenza (non vi è alcun obbligo in tal senso), altrimenti daranno il segnale di allarme evacuazione, chiameranno i soccorsi esterni (NUMERO UNICO EMERGENZE 112) e si organizzano per evacuare il locale e recarsi al punto di raccolta. I lavoratori della ditta esterna si preoccupano dell'evacuazione dei propri lavoratori; mentre saranno gli insegnanti a provvedere all'evacuazione degli alunni della propria classe. Non ci sono lavoratori del Comune all'interno della struttura.</p> <p>Durante l'orario di lavoro dovranno essere sempre presenti un numero idoneo (almeno 2) di addetti incendio e addetti al primo soccorso adeguatamente formati della ditta esterna.</p>
Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Intossicazioni / Intolleranze alimentari	Rispettare scrupolosamente quanto indicato dalle buone prassi igieniche, dal Reg. CE n. 852/2004. La ditta deve essere in possesso di idoneo Manuale HACCP, di personale formato in materia di HACCP, informare i fruitori della mensa della presenza e tipologia di allergeni di cui al Reg. CE 1169/2011. Garantire idonea pulizia, detersione e disinfezione dei locali e delle attrezzature.
Cadute a livello scivolamento	Non lasciare materiale o attrezzature lungo le vie di passaggio. In caso di pulizia della pavimentazione durante la presenza di fruitori della mensa, delimitare l'area bagnata / indicare la zona con idonea cartellonistica di pericolo.
Incendio	Non sovraccaricare le prese di corrente. Prestare la massima attenzione durante lo svolgimento di attività in cucina (in particolare alla presenza di olio bollente. Vietato usare acqua per lo spegnimento di liquidi in fiamme.

Indicazioni per la valutazione qualitativa del rischio

Dopo aver analizzato "quali sono" i rischi, occorre effettuare una valutazione quantitativa del rischio stesso: in seguito forniamo un "canovaccio" da seguire per effettuare tale valutazione, che può essere soggetto a variazioni a seconda di chi si trova effettivamente a fare la valutazione.

Metodologia e criteri adottati

1	Molto Basso					
2	Basso					
3	Medio					
4	Alto					
			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
			Magnitudo			
Improbabile	Frequenza	1	1	2	3	4
Possibile		2	2	4	6	8
Probabile		3	3	6	9	12
Molto Probabile		4	4	8	12	16

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano i lavoratori.

In particolare, è stata valutata la: **Probabilità di ogni rischio** analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).



Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'**Entità del rischio**, con gradualità:

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, areazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio Accettabili	immediatamente

Elenco Rischi	Livello rischio	Misure di Prevenzione
<i>Urti, impatti cadute di materiale nel campo da golf</i>	MEDIO	Schianto di alberi o branche

<i>Elettrocuzione</i>	ALTO	Fulmini
<i>Evacuazione del posto di lavoro a causa di incendio, terremoto, ecc.</i>	BASSO	Cucina
<i>Cadute a livello scivolamento</i>	BASSO	Cadute a livello
<i>Cadute dall'alto</i>	ALTO	Dislivelli
<i>Caduta nei laghetti - annegamento</i>	BASSO	laghetto
<i>Rischi specifici derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro del committente</i>	MEDIO	Pericoli legati alla fauna Insetti. Vertebrati. Vipere
<i>Rischi microclima</i>	MEDIO	Microclima - Insolazioni
<i>Rischi investimento</i>	ALTO	Incidenti dovuti all'investimento dei golf car
<i>Rischi dovuti ai fitofarmaci</i>	ALTO	
<i>Rischi dovuti ai fertilizzanti</i>	ALTO	
<i>Rischi dovuti ai mezzi di manutenzione</i>	ALTO	La circolazione di mezzi in campo
<i>Rischi dovuti alle operazioni di manutenzione</i>	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> - taglio erba e altre pratiche di manutenzione (carotature, topdressing, verticutting, ecc.); - taglio alberi e operazioni connesse, monitoraggi sullo stato di salute degli stessi; - manutenzione laghetti e corsi d'acqua; - sistemazione del percorso (realizzazione di buche nei green, bunker, tee); - trattamenti del manto erboso (con fitofarmaci, già precedentemente elencati).
<i>Rischi relativi alle strutture accessorie al campo stesso</i>	BASSO	frequentazione della clubhouse di soci del campo
<i>Intossicazioni / Intolleranze alimentari</i>	ALTO	Manuale HACCP
<i>Cadute a livello scivolamento</i>	MEDIO	fruitori della mensa
<i>Incendio</i>	MEDIO	attività in cucina

ATTIVITA' LAVORATIVE

Definizione

Sono tutte le lavorazioni necessarie per la manutenzione ed il mantenimento delle strutture, ivi comprese la gestione e l'organizzazione, la segreteria, l'insegnamento, la ristorazione, e tutte le attività legate al gioco ed ai servizi garantiti ai soci ed ai giocatori.

Il decreto legislativo 81/08 si applica a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati. Il lavoratore è la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito è equiparato:

- il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso;
- l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile;
- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione;
- il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- nei confronti dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 2222 del codice civile si applicano le disposizioni di cui agli articoli 21 e 26.

Come sopra meglio indicato, l'allievo partecipante a corsi di formazione tenuti presso il club, anche il campo pratica, è assoggettato quale "lavoratore"; Sono equiparabili a lavoratori altresì gli arbitri, "marshal" e le persone che prestano la loro opera per la gestione delle gare e manifestazioni.

6. MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

È in carico a (committente)
 che lo appalta a (appaltatore)

Il **D.Lgs 81/08** coinvolge in prima persona i **proprietari degli immobili** o chi per loro li amministra, definendoli "committenti dei lavori". Il committente è colui che decide di far eseguire un lavoro e in forza della normativa deve adoperarsi affinché, nell'esecuzione dello stesso, vengano adottate tutte le misure di prevenzione e protezione atte a salvaguardare la vita e la salute dei lavoratori subordinati. Chi intende far eseguire lavori di manutenzione straordinaria su immobili di sua proprietà, secondo la normativa vigente è ritenuto responsabile della sicurezza del cantiere, proprio per la sua qualità di committente. Ne consegue la sua responsabilità personale, sia civile sia penale, per ogni infortunio verificatosi durante i lavori all'immobile, anche per la non osservanza delle norme inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro attivata da parte dell'impresa cui ha commissionato le opere appaltate. La manutenzione dei fabbricati è ricompresa elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a), quindi necessita della nomina di un Coordinatore per la sicurezza e la redazione di un PSC. Le imprese esecutrici che operano presso i luoghi devono rispettare il PSC e redigere debito POs.

Contratto appalto

Nei contratti d'appalto (articolo 1655 del codice civile), di subappalto (articolo 1656 del codice) e di somministrazione (articolo 1677 del codice escluse le somministrazioni di beni e servizi essenziali) devono essere specificatamente indicati, **a pena di nullità** (articolo 1418 del codice civile), **i costi relativi alla sicurezza del lavoro** con particolare riferimento a quelli propri legati all'appalto. Per quanto gli appalti di lavori, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del Testo Unico (cantieri temporanei e mobili), per la determinazione dei costi della sicurezza c'è come riferimento il punto 4 dell'ALLEGATO XV.

Procedure di coordinamento

Il DUVRI non è necessario nei contratti rientranti nel campo di applicazione dell'art. 88-89 decreto legislativo n. 81/08, per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento. il coordinamento sarà eseguito da un coordinatore per la sicurezza.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di manutenzione straordinaria?	NO	SI
--	----	----

7. MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

È in carico a (committente)
che lo appalta a (appaltatore)

Chi intende far eseguire lavori di manutenzione ordinaria su immobili di sua proprietà, secondo la normativa vigente è ritenuto responsabile della sicurezza del cantiere, proprio per la sua qualità di committente. Ne consegue la sua responsabilità personale, sia civile sia penale, per ogni infortunio verificatosi durante i lavori all'immobile, anche per la non osservanza delle norme inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro attivata da parte dell'impresa cui ha commissionato le opere appaltate.

La manutenzione ordinaria dei fabbricati è ricompresa elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a), quindi necessita della nomina di un Coordinatore per la sicurezza e la redazione di un PSC. Nella fattispecie i lavori per i quali necessita la nomina di un coordinatore per la sicurezza e la redazione del prescritto PSC possono essere i lavori di manutenzione, riparazione, conservazione, comprese le linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici. Le imprese esecutrici che operano presso i luoghi devono rispettare il PSC e redigere debito POs e più precisamente. Le manutenzioni non rientranti nell'allegato X di cui sopra, devono sottostare alla redazione del DUVRI di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/08, quali per esempio la manutenzione ordinaria di impianti di climatizzazione, termoidraulici, serramenti, ecc.

CONTRATTO APPALTO LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE

Nei contratti d'appalto (articolo 1655 del codice civile), di subappalto (articolo 1656 del codice) e di somministrazione (articolo 1677 del codice escluse le somministrazioni di beni e servizi essenziali) devono essere specificatamente indicati, a pena di nullità (articolo 1418 del codice civile), i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri legati all'appalto. Per quanto gli appalti di lavori, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del Testo Unico (cantieri temporanei e mobili), per la determinazione dei costi della sicurezza c'è come riferimento il punto 4 dell'ALLEGATO XV.

Contratto appalto altri lavori

Per quanto riguarda l'appalto a lavori diversi dal Titolo IV TU, la sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi, mira ad indicare la predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza (Determinazione n. 3/2008). Inoltre, nel caso in cui committente è anche Datore di Lavoro, questi è tenuto all'elaborazione del DUVRI.

Contratti annuali

Sono i contratti stipulati con tutte quelle ditte che operano sistematicamente all'interno della struttura per risolvere i mal funzionamenti di impianti ed apparecchiature, ad esempio impianti termici, condizionamenti, automatismi, reti computer, allarmi, ecc.

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'eliminazione delle Interferenze (DUVRI) da allegare ad ogni contratto di appalto o di opera.

Procedure di coordinamento

Per i lavori edili o di ingegneria civile per contratti rientranti nel campo di applicazione dell'art. 88-89 D.Lgs. 81/08, per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento. Il coordinamento sarà eseguito da un coordinatore per la sicurezza.

Per i lavori non rientranti nell'allegato X del testo unico a titolo esemplificativo gli interventi di riparazione artigianali su chiamata (es. idraulico, falegname, imbianchino, ecc) possono essere ricondotti nel contratto di appalto e la cooperazione ed il coordinamento tra le parti ai fini della prevenzione dei rischi è eseguita dal committente attraverso il DUVRI.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di manutenzione ordinaria dei fabbricati?	NO	SI
---	----	----

8. MANUTENZIONE DEL VERDE CAMPO E CAMPO PRATICA

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSP	
Medico Competente	
RLS	

È in carico a (committente)
 che lo appalta a (appaltatore)

Il Committente seleziona le imprese appaltando il lavoro di manutenzione del verde e campo pratica in base all'idoneità tecnico-professionale ed alla capacità gestionale, anche mediante tutta la documentazione richiesta nel contratto di appalto, con particolare riferimento all'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, alla relazione sull'esposizione dei lavoratori al rumore e vibrazioni ed alla valutazione dei rischi.

Anche per i lavoratori autonomi valgono le stesse modalità di selezione a meno della richiesta della valutazione dei vari rischi.

I Datori di lavoro delle ditte appaltatrici ed i lavoratori autonomi, accettando il DUVRI dimostrano di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa congiunta.

Il DUVRI è quindi emesso dopo che i datori di lavoro di tutte le ditte appaltatrici e tutti i lavoratori autonomi coinvolti ne hanno preso visione e firmato l'originale per accettazione.

L'originale del DUVRI è archiviato presso l'azienda Committente e copie di esso fornite alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi.

In forza dell'art. 26 comma 3 ex D.Lgs n. 81/08 il Datore di Lavoro committente è obbligato a promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale obbligo deve essere esperito preventivamente all'inizio dei lavori tramite la consegna a ciascuna impresa appaltatrice, ovvero ai singoli lavoratori autonomi, del Documento.

La mancata consegna configura un contratto *contra legem* sanzionato penalmente. Ratio di tale disposizione è, chiaramente, l'eliminazione di tutte le possibili interferenze nello svolgimento dei servizi oggetto dell'appalto, ragion per cui il DUVRI non deve essere redatto sempre ma esclusivamente in presenza di dette interferenze.

Procedure di coordinamento

È un insieme di attività, di solito svolta da una ditta esterna, che vanno ben monitorate e coordinate a causa della:

2. estensione e varia natura dei luoghi di lavoro;
3. interferenze con altre lavorazioni e gioco in campo;
4. legame dello svolgimento delle lavorazioni con condizioni climatiche avverse;
5. impossibilità di programmazione con largo anticipo i trattamenti chimici sia per quanto riguarda i fitofarmaci che gli antiparassitari;
6. interventi diversi causa agenti atmosferici imprevisti, ecc.

Il coordinamento contenuto nel DUVRI deve essere monitorato da protocolli per tutte le casistiche che si ipotizza possono verificarsi, delle rigide procedure devono permettere l'immediata stesura di un protocollo all'occorrenza per le situazioni non contemplate nel DUVRI.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di manutenzione del verde?	NO	SI
--	----	----

9. FORNITURE

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

Descrizione:
 Commissionate da
 Descrizione:
 Commissionate da

Le forniture possono avvenire in parti diverse della struttura, sia dal committente che dai gestori che dagli appaltatori, ecc.

È importante capire e quindi far capire, coordinando, che dei lavoratori entrano nel nostro luogo di lavoro compiendo operazioni di trasporto,

movimentazione e scarico dei più svariati prodotti dall'alimentare al chimico per esempio.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 recante "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza.

La disposizione novellata prevede l'obbligo per il Datore di Lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra committente e appaltatore attraverso l'elaborazione di un "documento unico di valutazione dei rischi" (DUVRI), che indichi le misure adottate per l'eliminazione delle "interferenze". La medesima disposizione aggiunge che "Tale documento è allegato al contratto d'appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

Nella predisposizione delle gare d'appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, **di servizi e forniture**, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle

caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture.

La determinazione chiarisce la nozione di “interferenza” che consiste “nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti” e fra le situazioni rischiose vengono indicati i rischi:

- a) derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- b) immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell’appaltatore;
- c) esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l’appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
- d) derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell’attività appaltata).

L’Autorità, dopo le necessarie premesse, ritiene che:

per gli appalti di seguito riportati è **possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI** e la conseguente stima dei costi della sicurezza:

la mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri;

i servizi per i quali non è prevista l’esecuzione all’interno della Stazione appaltante committente, intendendo per “interno” tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stazione appaltante per l’espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante

Contratto per fornitura

Per quanto riguarda, invece i servizi e le forniture, si può far riferimento alle Linee guida ITACA: Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti e alla DETERMINAZIONE 5 marzo 2008 -Sicurezza nell’esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza (Determinazione n. 3/2008). Inoltre, nel caso in cui committente è anche Datore di Lavoro, questi è tenuto all’elaborazione del DUVRI.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di fornitura?	NO	SI
---	----	----

10. PULIZIE

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

Tutte le strutture sono interessate da dette lavorazioni. Possono essere svolte internamente dal personale del committente, interamente appaltate, oppure svolte in parte dall’uno e in parte dall’altro. Sono lavorazioni che si svolgono in tutto l’arco della giornata, e quindi interessano tutte le attività lavorative che si svolgono all’interno delle strutture, o per lo meno gran parte di esse.

Inoltre, determinati sistemi di pulizia implicano l’**utilizzo di prodotti chimici** che possono provocare allergie o patologie anche più gravi in soggetti sensibili.

Sono quindi attività che vanno valutate nel DUVRI, e continuamente monitorate per quanto riguarda procedure ed utilizzo prodotti. Il servizio è articolato nel modo che segue:

- a) servizio di pulizia giornaliera e periodica di tutte le strutture oggetto dell'appalto;
- b) eventuali pulizie straordinarie

Il servizio comprende:

l'esecuzione delle operazioni di pulizia dei pavimenti di qualsiasi tipo e materiale siano costituiti, di scale, rampe (anche esterne), nicchie, anche nelle parti non in vista, di pilastri, contro-soffittature, di tapparelle, serrande ed imposte varie, di veneziane e similari (queste ultime con le relative operazioni di smontaggio e rimontaggio), di corpi illuminanti, di punti elettrici, di lampadine spia, di porte e sovra-porte, bacheche, stipiti, maniglie, corrimano, ringhiere, zoccolature, di infissi e serramenti interni ed esterni, di vetri di qualunque tipo ed in qualsiasi ubicazione, di divisori fissi e mobili, di quadri, specchi, posacenere, di portarifiuti, di elementi igienico - sanitari, di targhe, di davanzali (interni ed esterni) di finestre o di portefinestre (interni ed esterni) e di terrazzi, di radiatori ed altri corpi riscaldanti, condizionatori, pale refrigeranti, di ascensori e montacarichi, di grate di protezione (comprese quelle degli impianti di condizionamento), di apparecchi telefonici, di tutto il materiale di arredamento quale il mobilio, dell'arredamento e delle diverse attrezzature (purché spente e non in esercizio) in qualsiasi posto collocati;
la raccolta e la movimentazione dei contenitori con i rifiuti assimilati agli urbani, la loro movimentazione dai locali delle sedi ai siti di accumulo temporaneo interni o esterni ai Presidi/Distretti/Dipartimenti/Sede Amministrativa;
il posizionamento, negli appositi dispensatori della carta igienica, dei saponi liquidi, della carta per asciugamani, ecc....

Le operazioni di pulizia sono da considerare sotto i seguenti profili:

- PULIZIE A FREQUENZA GIORNALIERA
- PULIZIE PERIODICHE
- PULIZIE STRAORDINARIE
- PULIZIA DI RIPRISTINO

Le manutenzioni assegnate in sede stabile all'interno del club, i servizi mensa, i servizi di pulizia, di lavanderia, gli appalti a cooperative e/o società per la movimentazione di merci o per l'esecuzione di specifiche lavorazioni.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di pulizia?	NO	SI
---	----	----

11. INSEGNAMENTO: IL MAESTRO DI GOLF

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

La figura di un Maestro in un Campo Pratica è fondamentale. Un Maestro infatti ha il compito essenziale di insegnare e trasmettere passione ed entusiasmo per il gioco del golf.

I frequentatori di un Campo Pratica spesso identificano l'immagine della struttura con l'immagine del Maestro (e viceversa); quest'ultimo, perciò, assumere un comportamento professionale in ogni occasione. Un Maestro spesso viene coinvolto nelle varie attività del Campo, può ad esempio occuparsi direttamente dell'attività di segreteria e/o dell'organizzazione del lavoro (raccolta palline, taglio tappeto erboso). L'attività viene svolto dai maestri, che solitamente sono liberi professionisti, ma possono anche essere dei lavoratori subordinati, che prestano la propria opera all'interno delle strutture.

Particolare attenzione va riservata alla figura del maestro, in quanto essendo profondo conoscitore delle regole del golf, di etichetta, ma soprattutto figura attiva nella vita del club, può diventare se opportunamente interessato e formato parte attiva per il monitoraggio e mantenimento della sicurezza. (es. sicuramente all'interno del campo è persona che viene informata dai giocatori su incidenti mancati, anomalie nelle procedure comportamentali, scampati pericoli, ecc...).

I maestri possono essere dei lavoratori e lavoratrici, subordinati indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgere un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro, con o senza retribuzione. Se operano in qualità di subordinati saranno nel computo dei lavoratori ed indicati nel DVR; Se operano in qualità di lavoratori autonomi, l'attività dei maestri andrà valutata e coordinata nel DUVRI.

Si è fatto quanto predetto negli insegnamenti	NO	SI
---	----	----

12. RACCOLTA PALLINE

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

La raccolta palline viene svolta da un addetto con un opportuno macchinario semovente con procedure svariate a differenza della conformazione del campo pratica. Durante la raccolta delle palline tutti i giocatori verranno fermati fino a raccolta ultimata, purtroppo talvolta questa modalità non viene presa in considerazione e quindi si opera durante la pratica del golf.

È opportuno nella individuazione e valutazione dei rischi considerare: adeguatezza

macchinario semovente;

opportunità di eliminare interferenza con il gioco;

istituire opportune procedure per il normale svolgimento della lavorazione;

le procedure devono indicare altresì anche le modalità operative in caso di guasto tecnico del macchinario durante la lavorazione, dovendo l'operatore raggiungere luogo sicuro.

La sicurezza delle aree limitrofe al Campo Pratica può essere garantita solo da grandi alberature e, quando assenti o insufficienti, da reti di protezione. Sono realizzate solitamente in materiale plastico e la sezione della maglia non deve superare i 2,5 cm x 2,5 cm, per impedire il passaggio di una palla da golf. Le reti, oltre ad essere installate lungo il perimetro dell'area di pratica possono essere montate anche sopra, a costituire una vera e propria "gabbia" chiusa.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di raccolta palline?	NO	SI
--	----	----

Figura la cui presenza è sempre meno frequente nei nostri club.

Nonostante tutto, in occasione di competizioni o in casi particolari accompagna i giocatori.

La valutazione dei rischi, la formazione e l'informazione sono d'obbligo, essendo il caddie equiparabile ad un lavoratore.

Il decreto legislativo 81/08 si applica a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati. Il lavoratore è la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Il caddie è un coadiuvante del giocatore, può essere dipendente di quest'ultimo o un libero professionista. Comunque, deve essere considerato un fruitore del campo e dei suoi servizi. Come tale è assoggettato a tutti i possibili rischi intrinseci che ha un giocatore di golf.

Si è fatto quanto predetto negli interventi del caddie?	NO	SI
---	----	----

13. RECUPERO GOLF

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSP	
Medico Competente	
RLS	

Questa attività, talvolta trascurata e/o non valutata nei DVR è da considerare con le seguenti modalità:

il golf car fermo in panne in campo, viene quasi sempre recuperato nei modi più disparati e dal "personale" più svariato.

È d'obbligo:

valutare il rischio. N.B. anche quello intrinseco alle anomalie che si possono verificare.

Indicare le procedure per effettuare in sicurezza il recupero. Dotare il personale di mezzi di protezione adatti e fornire gli addetti di idonea formazione e informazione.

Chi entra in campo è assoggettato ai rischi intrinseci che lo stesso potrebbe creare ad un fruitore del campo.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di recupero dei golf car?	NO	SI
---	----	----

14. RIPARAZIONE GOLF CAR

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

Il golf car recuperato presso il campo verrà portato nella zona adibita al rimessaggio.

La riparazione può essere svolta dal personale dipendente del club. Il DVR terrà conto di questa attività; in alcuni casi da ditte specializzate "DUVRI". Nel caso questo lavoro sia dato in appalto a ditte esterne che possono sia effettuare la manutenzione ordinaria, straordinaria e la riparazione dei golf car è corretto affermare che: le nuove disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, la regia del Datore di Lavoro committente si estende anche alle attività affidate a ditte esterne da parte dell'azienda madre. Infatti, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008, il committente deve promuovere la cooperazione e il coordinamento delle varie attività svolte in azienda da soggetti terzi, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi interferenti (il cosiddetto DUVRI) e garantendo la gestione delle relative misure per garantire la sicurezza sul lavoro.

Da qui l'importanza della stesura ed aggiornamento del DUVRI, compreso i costi della sicurezza, e dell'attuazione delle prescrizioni in esso contenute nella logica del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro. Si dovrà altresì provvedere alla formazione ed informazione dei lavoratori, ed alle valutazioni contenute nel DUVRI, il Datore di Lavoro deve anche valutare le lavorazioni e le attrezzature per effettuarle, con la valutazione di tutti i rischi che ne derivano

Si è fatto quanto predetto negli interventi di riparazione golf car?	NO	SI
--	----	----

15. RIPARAZIONE IRRIGAZIONE

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

La riparazione può essere svolta dal personale dipendente del club. Il DVR terrà conto di questa attività; in alcuni casi da ditte specializzate "DUVRI". Nel caso questo lavoro sia dato in appalto a

ditte esterne che possono eseguire la manutenzione ordinaria, straordinaria e la riparazione dell'irrigazione, è corretto affermare che: le nuove disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, la regia del Datore di Lavoro committente si estende anche alle attività affidate a ditte esterne da parte dell'azienda madre. Infatti, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008, il committente deve promuovere la cooperazione e il coordinamento delle varie attività svolte in azienda da soggetti terzi, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi interferenti (il cosiddetto DUVRI) e garantendo la gestione delle relative misure per garantire la sicurezza sul lavoro.

Da qui l'importanza della stesura ed aggiornamento del DUVRI, compreso i costi della sicurezza, e dell'attuazione delle prescrizioni in esso contenute nella logica del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro. Si dovrà altresì provvedere alla formazione ed informazione dei lavoratori, ed alle valutazioni contenute nel DUVRI, il Datore di Lavoro deve anche valutare le lavorazioni e le attrezzature per effettuarle, con la valutazione di tutti i rischi che ne derivano

Si è fatto quanto predetto negli interventi di riparazione irrigazione?	NO	SI
---	----	----

SEGRETERIA

È opportuno valutare che le attività di segreteria non vengono svolte tutte all'interno della segreteria.

Le attività svolte sono di tipo tecnico-amministrativo svolte all'interno dei locali e fuori. In un campo di golf, si sa, non è mera contabilità il lavoro del segretario e dei suoi collaboratori.

Infatti queste figure insieme a quella del direttore garantiscono il buon funzionamento delle strutture, organizzazione e gestione eventi, sono i referenti per tutti i disagi e guasti, correlano dall'attività di manutenzione campo alla piscina alla palestra, ecc...

La valutazione del rischio deve entrare in merito a tutte le attività che la segreteria svolge.

[Enumerazione di tutte le attività che il direttore ed il segretario con i loro collaboratori svolgono all'interno della struttura].

- Segreteria, colloqui telefonici, videoterminale, ecc.;
- Green fees (ingressi);
- Gestione pro-shop (vendita attrezzatura, abbigliamento);
- Organizzazione di gare;
- Gestione bar e/o ristorante;
- Pubblicità.

Si è fatto quanto predetto negli interventi di segreteria?	NO	SI
--	----	----

16. RISTORAZIONE

Ragione Sociale	
Recapiti	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	

RLS	
-----	--

Le attività di ristorazione, solitamente, sono date in gestione. quindi al proprio interno avranno un proprio Datore di Lavoro che elaborerà un proprio DVR. Dobbiamo considerare tuttavia gli eventuali rischi interferenti che questa attività potrebbe generare alle altre attività e quindi nella redazione del DUVRI andranno considerate:

Le vie di esodo devono sempre garantire una percorrenza facile e sicura. Le condizioni da evitare sono scarsa illuminazione presenza di gradini o dislivelli poco visibili o non segnalati, presenza di oggetti lasciati incustoditi nelle aree stesse. La disposizione di apparecchiature e macchinari deve garantire il loro corretto uso, deve consentire agevoli spostamenti agli operatori all'interno dell'area in oggetto dell'attività che svolgono. Presso gli spazi di lavoro antistanti possano essere occupati da questa attività con sedie e ombrelloni che possono interferire con normale attività. Le interferenze individuate ed i possibili rischi andranno analizzati nel DUVRI.

È però opportuno verificare inoltre:

- a) che i luoghi dati in gestione rispettino tutte le normative;
- b) le attrezzature messe a disposizione siano a norma;
- c) stabilire a carico di chi è la manutenzione ed il mantenimento dei mezzi antincendio, impianti elettrici e di aspirazione.

E' stato predisposto?	NO	SI
-----------------------	----	----

CHECKLISTS ADEMPIMENTI PRESI DALL'APPALTATORE			
	SI	NO	Nota
Nel campo di golf, il Datore di Lavoro, ravvisa la presenza di segnalatori dell'arrivo di un temporale?			
Vi è un responsabile che avvisi gli utenti del campo i collaboratori dell'imminente arrivo di un fulmine?			
Esiste un protocollo che tutti seguono in caso di segnalazione? (ad esempio, se vi sono più luoghi di ricovero temporaneo lungo il percorso, se è segnalata la presenza degli stessi e se tutti sono avvisati su come raggiungerli).			
Il Datore di Lavoro, a fronte delle analisi precedentemente svolte, ritiene opportuno adottare dei provvedimenti o emettere particolari provvedimenti al fine di tutelare operatori o giocatori?			
Si ritiene necessaria la chiusura di una parte del campo per permettere la cura degli alberi che potrebbero creare dei problemi?			
Esiste una procedura di sospensione dell'attività (golfistica e non) in caso di forte vento?			
Il Datore di Lavoro ravvisa la presenza di stradine, sentieri o percorsi in campo che, viste le condizioni manutentive e di pulizia in cui si presentano, se utilizzati potrebbero portare alla caduta gli utilizzatori del percorso stesso?			
Esiste un responsabile che realizza un monitoraggio costante delle buche presenti in campo e provvede alla riparazione delle stesse, e allo stesso tempo mantiene puliti i percorsi obbligati?			
Il Datore di Lavoro, a fronte dell'analisi precedentemente svolta, ritiene opportuno apportare delle correzioni a quanto a tutt'oggi presente, con risistemazione di alcune aree o predisposizioni di zone di riparo e ristoro?			

Il Datore di Lavoro, a fronte dell'analisi precedentemente svolta, ritiene opportuno apportare delle correzioni a quanto a tutt'oggi presente, con risistemazione di alcune aree o predisposizioni degli elementi di protezione collettiva?			
Si ritiene necessaria la stesura di protocolli di utilizzo delle varie zone, al fine di informare quanti abbiano accesso al campo, sulle procedure da adottare per gli accessi alle varie zone o all'utilizzo delle strutture?			
Esistono dei protocolli o delle istruzioni di cui devono obbligatoriamente prendere visione gli utilizzatori dei golf car, ed esiste un "istruttore" responsabile alla formazione di chi utilizza il golf car per la prima volta?			
Il Datore di Lavoro ha ravvisato le situazioni precedentemente elencate registrando incidenti o problemi legati all'uso dei golf car ?			
Vige un sistema di controllo per cui, nel caso di reiterati virtuosismi da parte degli utilizzatori del golf car, gli stessi vengano richiamati e venga loro impedita la guida?			
Sono state sistemate protezioni sufficienti ad evitare le cadute dall'alto di giocatori e lavoratori, e segnalazioni tali da evitare incidenti con i golf car ?			
Esiste personale qualificato incaricato alla somministrazione dei fitofarmaci?			
C'è un controllo costante dell'attività con un monitoraggio dei trattamenti previsti e dell'erba da parte di personale qualificato ?			
Esistono protocolli di lavoro e interruzione delle attività golfistiche e di accesso al campo in corrispondenza ai trattamenti ?			
Al fine di mantenere un livello di sicurezza ottimale, seguendo le considerazioni sovraesposte, il Datore di Lavoro, agisce in concerto con le figure responsabili delle ditte addette alla manutenzione del campo, in modo da fornire disposizioni univoche e non lesive alla sicurezza?			

17. MISURE GENERALI DI TUTELA

In aggiunta alle misure di prevenzione e protezione indicate nei punti 4. e 5. del presente documento, che devono essere illustrati e spiegati in modo da essere assimilati dal personale interessato, si stabilisce quanto segue:

1. non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro interessati dalle presenti lavorazioni da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma per presa visione e accettazione del presente documento, da parte delle ditte interessate
2. eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.
3. il committente e/o la ditta appaltatrice, potranno interrompere i lavori, qualora ritenessero nel proseguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.
4. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro

(art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

5. all'interno dei luoghi di lavoro oggetto del presente documento possono essere presenti ulteriori lavoratori esterni appartenenti a diverse ditte non contemplate nel presente documento. Si segnala che in generale non si generano ulteriori rischi da interferenza; in ipotesi contraria sarà tuttavia necessario rivedere ed aggiornare il presente documento al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.
6. i lavoratori esterni dovranno essere informati sulle procedure di emergenza ed evacuazione da attuare all'interno dei luoghi di lavoro del committente e devono essere informati circa i percorsi di esodo da seguire in caso di pericolo grave ed immediato.
7. La ditta esterna deve essere in possesso di idoneo Manuale HACCP ai sensi del Reg. CE 852/04, DVR e idoneo Piano di Emergenza ai sensi del D. Lgs. 81/08 e DM 10/03/98. Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente formati con corso di formazione per lavoratori (Generale + Specifica Basso Rischio - 8 ore) ai sensi del D. Lgs. 81/08 e ASR 21/12/2011 ed essere in possesso di idoneo corso HACCP ai sensi del Reg. CE 852/04. I lavoratori che ne necessitano, come da DVR e Piano Sanitario redatto dal Medico Competente, devono essere in possesso di idoneità sanitaria in corso di validità. Devono essere presenti durante l'orario di lavoro almeno n. 2 addetti Antincendio adeguatamente formati (Rischio Medio - 8 ore) e n. 2 Addetti Primo Soccorso adeguatamente formati (Gruppo B - 12 ore).

18. COSTI DELLA SICUREZZA

Descrizione	Costo (iva esclusa)
Riunione di coordinamento ai sensi art. 26 D.lgs. 81/08	200,00 euro
Cartellonistica di pericolo campo da golf	500,00 euro
Cartellonistica informativa circa i principali pericoli degli ambienti di lavoro, della struttura e delle attrezzature	200,00 euro
Formazione / addestramento del personale in merito all'uso di attrezzature	300,00 euro
Formazione / addestramento del personale in merito alla gestione emergenze	300,00 euro
TOTALE senza Iva	1.500,00 euro
TOTALE con Iva	1.830,00 euro